



Alla c.a.: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

e p.c.: Comune di Montelupo Fiorentino

Comune di Lastra a Signa

Comune di Montespertoli

Comune di Scandicci

ARPAT - dipartimento di Firenze

REGIONE TOSCANA

Settore Genio Civile Valdarno Centrale

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito ad interventi sulla morfologia sul torrente Pesa, nei Comuni di Montelupo F.no, Lastra a Signa, Montespertoli e Scandicci. Proponente: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. **Nota di risposta.**

In relazione alla richiesta di parere pervenuta dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, con nota del 03/04/2024 n. 0203830, in merito all'applicazione delle procedure di VIA di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed al titolo III della L.R. 10/2010, con riferimento al progetto indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Dalla documentazione trasmessa si rileva che:

- il tratto di fondovalle del Torrente Pesa interessato dal progetto in oggetto, è compreso tra la località Ginestra e Turbone, nei comuni di Montelupo Fiorentino, di Lastra a Signa, di Montespertoli e di Scandicci; le opere riguardano l'alveo fluviale e le superfici ad esso adiacenti in destra e sinistra idraulica;
- il contesto attuale dell'alveo è tipicamente agricolo ed in parte industrializzato, caratterizzato da andamento meandriforme e dalla presenza di vegetazione ripariale. Nei tratti di maggior pregio, il corso del torrente conserva un contesto fluviale con elevata valenza naturalistica; la fascia ripariale, anche se intervallata da zone in cui sono presenti specie esotiche infestanti, costituisce un elemento di biodiversità che caratterizza il paesaggio;
- la morfologia del corso d'acqua, nel tratto indicato, non presenta un naturale andamento a *riffle e pool*; non vi sono specchi d'acqua ferma di profondità adeguata a consentire alla fauna ittica di sopravvivere nei periodi di magra;
- gli interventi in progetto consistono nella realizzazione di quattro soglie poste trasversalmente al Torrente Pesa come segue: n.1 denominata "Lami" situata tra il ponte della S.P. 12 Val di Pesa e il ponte della SS67 Via Tosco Romagnola Sud, n.2 denominata "Turbone", posta immediatamente a monte della confluenza del Torrente Turbone nel Fiume Pesa (in sinistra idraulica) e a valle della passerella pedonale



dei S.S. Ippolito e Cassiano, nella frazione di Turbone, n.3 denominata "Ricavolo" situata a valle dell'immissione del Rio Ricavolo nel Fiume Pesa, in sinistra idraulica e a monte della S.G.C. Firenze-Pisa-Livorno, n.4 denominata "San Vincenzo" situata a valle del ponte di Via San Vincenzo e a monte dell'immissione del Borro del Lago nel Fiume Pesa in destra idraulica;

- gli interventi citati, oltre a regolarizzare e stabilizzare l'alveo a monte e a valle dell'opera, hanno la finalità ecologica di diversificazione dell'habitat fluviale mediante la formazione del sistema *riffle-pool*, che consente di garantire costantemente una minima presenza di acqua anche in condizioni di magra; in particolare la presenza del sistema *riffle* favorisce l'ossigenazione dell'acqua, la diversità di substrato e di habitat e la differenziazione della popolazione di macroinvertebrati; la presenza del sistema *pool* costituisce rifugio durante il periodo di magra, area di sosta e alimentazione per la fauna ittica e protezione dai predatori per gli stadi giovanili della fauna ittica;
- le opere sono realizzate unicamente con materiali naturali (massi) disposti sul fondo alveo e lungo le sponde, inseriti perfettamente nel contesto naturale del corso d'acqua; la fondazione è posta ad una profondità di 2.0 metri e per una maggiore stabilità i massi sono previsti di peso non inferiore a 1 t, con diametro di circa 0.8-1 m, in modo da risultare stabili durante gli eventi di piena del torrente; la sommità delle rispettive soglie si colloca ad una quota di massimo 30 cm, superiore a quella del fondo dell'alveo attuale;
- lateralmente a ciascuna delle opere trasversali è prevista una rampa in massi, che occupa solo una porzione dell'intera sezione dell'alveo fluviale e permette di ripristinare la continuità morfologica del corso d'acqua tra monte e valle dell'opera; tale rampa consente la risalita ed il libero spostamento delle specie ittiche, senza interferire con la funzione di regolazione della soglia;
- il proponente, in corrispondenza delle sezioni oggetto d'intervento riporta i risultati delle simulazioni idrauliche allo stato attuale e di progetto; altresì ritiene che, pur rilevando un locale incremento dei tiranti idrici da un minimo di 9 cm ad un massimo di 30 cm, tale aumento non aggrava le condizioni attuali di rischio;
- il proponente specifica che i lavori saranno svolti nel periodo estivo, in cui la portata del fiume risulta bassa o nulla; nell'area di cantiere, durante le operazioni preliminari, sono previsti tagli alle alberature che interferiscono con le lavorazioni, ed i necessari accorgimenti atti alla salvaguardia dell'ittiofauna ai sensi delle "Linee Guida" allegate al "Piano provinciale per la Pesca nelle Acque interne 2009-2014" redatto dall'Ufficio Pesca della Città Metropolitana di Firenze.

Esaminando le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame si evince quanto segue:

- relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, le aree in esame risultano sottoposte a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e g) i territori coperti da foreste e da boschi;
- l'area d'interesse delle opere n. 1 e 4 ricadono in zona di rispetto per pozzi e sorgenti acquedottistiche ai sensi dell' art. 94 del D.lgs 152/2006;
- le aree interessate dai progetti non ricadono all'interno né di aree naturali protette, né di siti della Rete Natura 2000, né all'interno di siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;
- le aree di progetto ricadono in zone a bassa criticità e vulnerabilità idraulica;
- le aree di progetto sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;
- ai margini dell'opera n.3 sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art.142 comma m) D.Lgs. 42/2004 – zone di interesse archeologico.

Ciò premesso, si rileva quanto segue:



l'intervento previsto è inquadrabile quale opera di miglioramento ecologico e di diversificazione dell'habitat fluviale mediante la formazione del sistema *riffle e pool* all'interno dell'alveo, come precedentemente realizzato dal proponente nel 2009 sul torrente Pesa; la creazione di pozze che assicurano la presenza di adeguato tirante idrico anche nei periodi di magra favorirà la sopravvivenza delle specie ittiche;

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

gli *“Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006”* (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

il progetto è finalizzato al miglioramento delle caratteristiche ecologiche del corso d'acqua; non avrà effetti significativi in termini di canalizzazione o regolazione idraulica del torrente. In fase di esercizio, assicurerà una migliore funzionalità ecologica dell'habitat fluviale, contribuirà alla diversificazione dell'habitat fluviale ed alla salvaguardia dell'ittiofauna; il progetto costituirà un miglioramento della prestazioni ambientali rispetto all'assetto attuale del corso d'acqua, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006;

pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

Ai fini della ottimale gestione ambientale della fase di costruzione, si raccomanda quanto segue al Consorzio:

- l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat *“Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”* (gennaio, 2018);
- l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui alle linee guida SNPA 22/2019.

Si ricorda inoltre:

- le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo, la tutela della fauna ittica e per la realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;
- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, di prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in quota, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica; di adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;



- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, le misure per il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate nonché dei rifiuti prodotti.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il Consorzio che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale all'indirizzo www.regione.toscana.it/via, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- istruttore: Giovanna Bogni (tel. 055/4382231, email: giovanna.bogni@regione.toscana.it);
- E.Q. di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel 055 4384384, e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it).

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

gb/lg



Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana - Giunta Regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, la libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.